

Diaconato permanente da 30 anni in diocesi

Il 31 marzo 1987 il cardinale Carlo Maria Martini nominava il primo «Rettore responsabile del diaconato permanente» in Diocesi, nella persona di don Emilio Ferrario; il successivo 1° giugno lo stesso arcivescovo costituiva il Consiglio per il diaconato permanente e il 17 settembre promulgava il documento intitolato «Cammino verso il diaconato permanente nella Diocesi di Milano», di fatto il primo Direttorio per il diaconato della Chiesa ambrosiana. Queste furono, trent'anni fa, le prime tappe della reintroduzione del diaconato permanente nella nostra Diocesi. Per farne memoria, il prossimo sabato 14 ottobre si svolgerà presso il Centro pastorale a Seveso un convegno, che vedrà anche la partecipazione del nuovo arcivescovo, monsignor Mario

Delpini. Non si tratta di un evento meramente celebrativo, piuttosto vuole essere un'occasione per riflettere sulla realtà del diaconato permanente in Diocesi, contemplando a distanza di trent'anni il valore ancora intatto delle intuizioni - già avanzate, che guidarono il ripristino del primo grado del ministero ordinato - e insieme misurando il cammino percorso e l'evoluzione della figura diaconale cui ha condotto l'esercizio del ministero stesso e la riflessione che ne è seguita in questi tre decenni. Quando insieme retrospettivo e strettamente attuale sarà favorito dall'intervento di don Tullio Citrini, eclesiologo e

Rettore emerito del Pontificio Seminario lombardo a Roma, che fu uno dei protagonisti della stagione pionieristica del diaconato in Diocesi. Le testimonianze di due diaconi, uno ordinato nei primi anni '90 e l'altro vent'anni dopo, di una moglie e di un presbitero, parroco e Decano, consentiranno di mettere a fuoco lo stesso cammino da differenti punti di vista, nel tentativo di delineare qualche convergenza non minimale e non casuale attorno a una figura che possiede ormai una sua discreta visibilità nell'azione pastorale della Chiesa di Milano. Infine, l'intervento di monsignor Mario Delpini porta con sé non

solo l'autorevolezza del magistero del vescovo, al cui servizio si pone il diaconato con una sua configurazione specifica e originale, ma anche il contributo di riflessione di chi, come responsabile diocesano del diaconato, ha in questi anni offerto molteplici spunti e un costante incoraggiamento in vista dell'approfondimento e della migliore comprensione del ministero diaconale. Il convegno è aperto a tutti i fedeli, ma in particolare, oltre a costituire l'annuale momento di raduno dei diaconi ambrosiani (e delle loro mogli) con l'arcivescovo, si rivolge ai presbiteri e a tutti gli operatori pastorali che intrecciano il loro vissuto quotidiano e la loro missione ecclesiale con la persona e il servizio dei diaconi permanenti.

L'anniversario il 14 ottobre Un convegno con l'arcivescovo

Il convegno per il 30° anniversario della reintroduzione del diaconato permanente in Diocesi si terrà presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, il prossimo sabato 14 ottobre. Si svolgerà con il seguente programma. Alle ore 10.15 introduzione di monsignor Tullio Citrini sul tema «Un'immagine di diaconato, trent'anni dopo». Seguirà un breve dibattito. Alle ore 11.30 coffee break. Alle ore 11.50 testimonianze di due diaconi, una moglie, un presbitero. Alle ore 12.30 intervento dell'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Alle ore 13 pranzo a buffet. Per motivi organizzativi si chiede di confermare la partecipazione scrivendo all'indirizzo e-mail diaconato@seminario.milano.it oppure contattando la segreteria del Diaconato permanente al numero di telefono 0331.867659 (entro il 7 ottobre).



Il Centro pastorale a Seveso

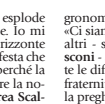
Verranno ordinati da Delpini sabato prossimo in Duomo. Qui si raccontano: «Una festa che si spalanca davanti a noi

perché la salvezza è venuta ad abitare la nostra casa» Nati tra il 1972 e il 1993 con una varietà di carismi

Ora diaconi, poi sacerdoti «Una gioia da trasmettere»

DI YLENA SPINELLI

Sabato 30 settembre, alle ore 9, in Duomo, verranno ordinati 23 Diaconi trasunti dal nuovo arcivescovo, monsignor Mario Delpini, in una celebrazione che prevede anche il rito di ammissione per i candidati al diaconato e al presbiterato (in diretta su *Chiesa Tv*, canale 195 del digitale terrestre, www.chiesadimilano.it e *Radio Mater*). Gli ordinandi entreranno in Duomo ognuno con il proprio pezzo di vita vissuta, non solo negli anni di formazione in Seminario, ma anche in famiglia, in parrocchia e nel mondo del lavoro. La loro, infatti, è una classe decisamente sorprendente per la diversità dei carismi e per la gioia contagiosa. Non per nulla il motto con il quale hanno scelto di farsi accompagnare nel cammino verso il presbiterato è il versetto di Luca 15,24: «E cominciarono a far festa». Tratta dalla parabola del Padre misericordioso, per i futuri preti questa citazione esprime il corale desiderio di corrispondere all'invito che il Padre rivolge ai suoi servi dopo il ritorno del figlio minore. «La sua misericordia non si esaurisce nell'abbraccio benedittivo verso il figlio perduto - spiega Francesco Agostani - ma esplose in una gioia incontenibile. Io mi auguro che sia questo l'orizzonte del nostro ministero: una festa che si spalanca davanti a noi perché la salvezza è venuta ad abitare la nostra casa». Gli fa eco Andrea Scal-



tritti che aggiunge: «Siamo sempre stati definiti una classe festaiola e ora la gioia che viviamo, sentendoci amati dal Padre, non vediamo l'ora di trasmetterla agli altri». L'immagine che accompagna il motto («Trio angelico» di Arcabas) intensifica lo spirito festoso che i candidati auspicano per il loro ministero. I tre messaggeri celesti sono immersi nelle loro gioiose melodie per la nascita di Gesù, inoltre le differenze nelle posture e nelle ali dei tre angeli permettono di apprezzare ancora meglio l'insieme. «Si coglie la compresenza di stili differenti che animano la festa - spiegano i candidati - e segno che questa adesione alla gioia del cielo domanda la presenza di tutti e si arricchisce del contributo di ciascuno». Allo stesso modo la vivacità di questa classe, composta da giovani nati tra il 1972 e il 1993, è data dalla diversità di carismi. Francesco Agostani ha una grande esperienza educativa, maturata come direttore laico in oratorio. Simone Riva possiede una profonda sensibilità missionaria, cresciuta nei tre anni presso il Seminario in Perù. Accanto a filosofi, ingegneri e architetti, c'è chi ha avuto esperienze lavorative in ambito legale, agronomico e non solo. «Ci siamo arricchiti gli uni con gli altri - spiega Alessandro Bernasconi - anche se non sono mancate le difficoltà, ma in questi casi la fraternità vissuta nel servizio e nella preghiera ci è venuta in aiuto».



Il manifesto con il motto e l'immagine di Arcabas

Dalla conclusione del baccellierato, lo scorso 31 agosto, per i candidati al diaconato è iniziato un tempo di riposo accanto alla famiglia, alle comunità di origine, ai ragazzi di oratorio, tutte occasioni per guardare al proprio cammino e farsi sincretismi. Oggi poi, dopo aver partecipato al solenne ingresso in Diocesi del nuovo arcivescovo, raggiungeranno Caravate per l'inizio della settimana di esercizi spirituali, predicati da monsignor Carlo Facendini. Giornate di preghiera, ascolto, meditazione, confessione e «riposo» in Cristo, mentre le comunità di origine si preparano a salutare i

loro Diaconi e altrettante ad accoglierli (le destinazioni pastorali saranno note il 2 ottobre). In particolare quest'anno la coincidenza fra l'ingresso del nuovo arcivescovo e l'inizio degli esercizi in vista del diaconato sembra evidenziare ancora di più come tutti nella Chiesa siamo sempre in cammino. «Arrivo a questo passo con la serenità di chi ha imparato a leggere la propria vita ricca della presenza dell'amore del Padre - dice Scaltritti - e facendo tesoro delle parole del cardinale Angelo Scola che, sin dai primi incontri con noi seminaristi, non si è mai stancato di ripeterci che "ciò che ci è dato ci corrispon-

de ed è per il nostro bene"». Anche Gianmaria Manzotti, che sin da bambino voleva fare il prete, anche se poi ha maturato la decisione di entrare in Seminario durante gli anni universitari, ha nel cuore un prezioso insegnamento di Scola, «Educati al pensiero di Cristo, che lo ha accompagnato nel discernimento». Conclude Bernasconi: «Sono molto contento di ricevere l'ordinazione da monsignor Delpini, noi come lui iniziamo un nuovo tratto della nostra vita a servizio degli altri, per il bene della Chiesa di Dio. Accumunati da un tale orizzonte di vita non si può che far festa».

Una classe vivace di 23 seminaristi

Una classe vivace quella dei seminaristi che sabato 30 settembre verranno ordinati Diaconi dall'arcivescovo Mario Delpini. È formata da 23 giovani con una grande diversità di età, talenti e provenienza. Il più giovane è Giovanni Boellis, 24enne di Baranzate (Mi), il decano è Giuseppe Pellegrino, classe 1972, originario di Lecce ma residente a Barlassina (Mb). Per un caso della Provvidenza poi, Daniele Bisogni (del 1988) e Luca Rago (del 1979) provengono dalla stessa parrocchia, quella di Sant'Apollinare in Baggio (Mi). Oltre a loro, sabato diventeranno Diaconi Francesco Agostani, classe 1980, della parrocchia S. Vittore di Rho (Mi); Alessandro Bernasconi, classe 1984, della parrocchia S. Maurizio di Veduggio (Va); Michelangelo Bono, classe 1987, della parrocchia S. Ann. Nereo e Achilleo di Milano; Davide Cardinale, classe 1986, della parrocchia S. Anna di Busto Arsizio (Va); Stefano Chiarolla, classe 1993, della parrocchia di S. Paolo in Canto (Co); Gabriele Corbetta, classe 1988, della parrocchia S. Bartolomeo Ap. di Carugo (Co); Gianmaria Manzotti, classe 1990, della parrocchia S. Ambrogio e Simpliciano in Carate Brianza (Mb); Simone Marani, classe 1992, di S. Martino in Bollate (Mi); Natale Alessandro Meanti, classe 1974, della parrocchia B.V. Addolorata in San Siro (Mi); Matteo Monticelli, classe 1990, di S. Vittore Martire a San Vittore Olona (Mi); Lorenzo Motta, classe 1993, della parrocchia Gesù Crocifisso in Ravello - Parabiago (Mi); Andrea Donato Pellegrino, classe 1992, della parrocchia S. Ippolito e Cassiano in Vanzago (Mi); Stefano Polli, classe 1981, di S. Vittore a Casorate Primo (Pv); Alberto Ravagnani, classe 1993, della parrocchia S. Carlo in Brugherio (Mb); Simone Riva, classe 1984, della parrocchia di Sant'Agata in Monticello (Mb); Simone Sanvito, classe 1991, della parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Muggio (Mb); Andrea Scaltritti, classe 1988, della parrocchia S. Giovanni Battista in Orago (Va); Simone Tesse, classe 1989, della parrocchia S. Adele in Buscinasco (Mi); Giovanni Vergari, classe 1989, della parrocchia S. Martino in Biasonico (Mb). Al termine della celebrazione di ordinazione di sabato in Duomo, che prevede anche il rito di ammissione dei candidati agli ordini sacri, i Diaconi andranno nelle parrocchie d'origine, mentre gli ammessi e gli altri seminaristi del Quadriennio si reheranno a Canto in occasione della Missione vocazionale, che durerà fino al 3 ottobre. (Y.S.)

Giovani preti, il 26 e 27 due giorni a Seveso



Un incontro dei sacerdoti dell'Ismi a Seveso

Il 26 e il 27 settembre è in programma, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, una due giorni di incontro residenziale riservata ai preti dei primi 10 anni di Messa, per vivere la «grazia degli inizi»: l'inizio del percorso di accompagnamento dei giovani preti dell'Ismi; l'inizio dell'anno pastorale; l'inizio del ministero del nuovo arcivescovo della Diocesi di Milano. Martedì 26 ci sarà infatti una giornata con monsignor Mario Delpini: ore 9 accoglienza, ore 9.30 Ora Media; a seguire l'incontro con l'arcivescovo a partire dal tema «Ardere per il desiderio di condividere la gioia del Vangelo»; ore 12 Santa Messa (in Santuario); ore 13 pranzo; poi ripresa del dialogo con l'arcivescovo; ore 16.30-17.30 presentazione degli

esercizi spirituali e loro significato; ore 19 Vespro (in Santuario); ore 19.30 cena; ore 20.45 presentazione del pellegrinaggio in Ucraina (con la presenza del Nunzio apostolico monsignor Claudio Gugerotti). Mercoledì 27 si avrà una giornata di formazione in vista del Sinodo sui giovani dell'ottobre 2018: ore 8 Lodi (in Santuario); ore 8.30 colazione; ore 9.30 incontro: «In ascolto dei giovani nel web: interpretazioni, esplorazioni, progetti» (con il professor Pier Cesare Rivoltella del Cremit - Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia -), don Marco Rondonotti e una équipe di giovani ricercatori dell'Università Cattolica); ore 12 Santa Messa (in Santuario); ore 13 pranzo. «Questa due giorni di incontro residenziale

sarà sotto il segno della "gioia del Vangelo" - scrivono don Andrea Regolani e l'équipe della Formazione permanente del clero - Prima di tutto nell'ascolto della riflessione del nostro arcivescovo che ispirerà il dialogo aperto che dopo avrà con i preti. Poi sicuramente nella bellezza della fraternità e della condivisione dell'esperienza. La gioia di guardare avanti ai momenti salienti del cammino di formazione e accompagnamento che ci aspettano: in particolare le proposte diversificate degli esercizi spirituali e il pellegrinaggio annuale in Ucraina. Infine la gioia di riflettere ed esplorare i cammini del mondo giovanile, con particolare attenzione ai social. È una bella opportunità per iniziare con stile "sinodale" un anno già denso di attività».

come iscriversi

Familiari del clero, giornata diocesana

L'Associazione collaboratori e familiari del clero della Diocesi di Milano, per dare inizio agli incontri previsti nelle varie Zone pastorali, vivrà una giornata diocesana di spiritualità presso il Seminario di Venegono Inferiore, il prossimo giovedì 19 ottobre, con ritrovo fissato per le ore 9.45 e conclusione con la preghiera in Cappella alle ore 15. La meditazione sarà guidata dal Rettore maggiore del Seminario, monsignor Michele Di Tolve. Le responsabili comunicheranno il numero delle partecipanti a Mariapia Caccia (cellulare 338.6046804) entro e non oltre lunedì 2 ottobre. Costo euro 25.